

Galliera Veneta (Prov. di Padova)

6. X. 91.

Illustre e caro Collega,

Giovin' sono ho scritto alla Signora Direttrice Cantoni, Avolendole
che, in seguito alla disgrazia che ho in perd'olar modo colpita la
mia Signora, volevo permettere che, essend'io chiamato a Roma
per il 12 corr. la notte Lena potesse rimanere in famiglia fino al
mio ritorno e ad ogni modo non oltre il 20 corr. e in tanto
per impedire che il spavento, per la circostanza più dolorosa, avvenisse
davante la mia assenza, quanto per poter in stesso momento
la mia signora a Verona.

La Signora Direttrice mi fenove Roma che, attesa la circostanza
eccezionale, non ha del resto più difficoltà alcuna ad accondiscendere
mia domanda, ma per maggiore regolarità desidera che Ella mi sia
informata. E questo mi affretto a fare, pregando a volermi favorir
con il più presto riferito, perchè se la mia domanda non potesse
esser acolta, così se doves'essere il contrario, a volermi
sposare dal suo parte delle Commissioni, per poterle far
lavoro delle quali dovevo allontanarmi.

Mi voglia sempre bene e un cordo

Le
Aff. Oblig.
Aut. Savarini